



“Diventare poveri e umili in spirito”

Eccoci alla seconda uscita del nostro “Vespucci news online”, il giornale dell’Istituto Comprensivo

“Amerigo Vespucci. Questo mese per molti di noi non è come tutti gli altri perché il 5 dicembre è scomparso il nostro caro maestro Mimmo Stella che ci insegnava a suonare il flauto con tanto amore, che parlava al cuore di noi ragazzi, che riusciva a capire ogni situazione. Un gigante buono, alto quasi due metri (così lo ricordo io, Sarah!). Anche quando non aveva le ore nella mia classe passava a salutarci. A me, e credo a tutti quelli che lo hanno conosciuto, piace ricordarlo così, sempre sorridente.

È comunque tempo di festa ed il nostro Istituto si prepara

a vivere il Natale. Molte le attività: allestimenti di vari presepi

cucinano piatti prelibati come le ricette che troverete all’interno e che potranno deliziare il vostro palato. Natale è amore, è tendere una mano a chi ha bisogno; è diventare più poveri e più umili come il bambino Gesù che è nato in una stalla.



dentro e fuori la scuola, di alberi di Natale nel corridoio e nelle classi, mercatini, il cui ricavato andrà in beneficenza e, per finire, il concerto di Natale dell’orchestra della scuola. Natale vuol dire fratellanza, solidarietà, gioia; è un momento in cui si sta insieme con tutta la famiglia, si scambiano i regali e si

la. A Natale si respira un’atmosfera magica, la più particolare dell’anno. Il suo fascino cattura tutti, dai più piccoli ai più grandi.

Samuele Parise classe I, sez. C
Sarah Schiavello, classe III, sez. D

Goal 5. “Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata”;(Dall’Agenda 2030)

Giulia Cecchettin

Giulia viveva a Vigonovo, in provincia di Venezia. Frequentava l’università di ingegneria biomedica a Padova. Era una ragazza di 22 anni, uccisa da Filippo Turretta, suo ex fidanzato, fermato dalla polizia tedesca dopo una settimana di fuga in auto. Il giorno prima del suo arresto era stato trovato il corpo di Giulia nella zona tra il lago Bourcis e Piancavallo, in provincia di Pordenone.. In un video si vedeva Turretta aggredire, ferire e caricare a forza, in macchina Giulia.

È questo l’ennesimo caso di femminicidio.

Un testimone disse che, intorno alle 23:15, aveva visto dal balcone della propria casa un uomo e una donna che litigavano in un parcheggio, non molto lontano dalla casa dei due. Secondo la testimonianza la donna chiedeva aiuto, ma poi venne costretta a salire in macchina. Il testimone aveva chiamato il numero di emergenza, ma la macchina era già partita.

Ritornando al video, sulla base di informazioni ricevute da fonti investigative sembra che si eda il ragazzo colpire Giulia più volte a mani nude, poi inseguirla mentre lei cercava di scappare e dopo averla raggiunta, colpirla più e più volte fino a farla cadere a terra.

A causa di ciò e per il rumore che ha suscitato, il Governo italiano sta lavorando ad un piano per introdurre nelle scuole l’educazione alle relazioni”.

Emma Lo Bianco
Antonella Mantino
Sofia Shpak
Classe I, Sezione C
Scuola Sec. di I grado
“Amerigo Vespucci”



L’INTERVISTA immaginaria a ... Giulia Cecchettin

Oggi, 25 novembre, è la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne scelta dalle Nazioni Unite per ricordare la morte delle sorelle Mirabal, avvenuta proprio in questo giorno del 1960 nella Repubblica Dominicana.

Sempre numerose le vittime di violenza, “ultimo rifugio degli incapaci” per alcuni uomini: 106 donne solo in Italia, nel 2023, una ogni tre giorni.

Tra queste, purtroppo, ci sei anche tu, uccisa dal tuo ex, Filippo, perché volevi laurearti ed essere libera di decidere della tua vita!

Filippo, dopo una settimana di fuga, è stato arrestato in Germania.

Lo sai? <<Sì!>>. Ora si trova in Italia, in carcere

Ma, cara Giulia, perché sei uscita con Filippo?

<<Perché volevo solo chiarire con lui; e, sicuramente, non meritavo tutto ciò che mi ha fatto!>>

Hai avuto paura quando, tutta sanguinante, sei dovuta salire in macchina con lui?

<<Sì, perché in quel momento non sapevo cosa fare e, ormai, non potevo più reagire>>.

Cosa vorresti dire alla tua famiglia?

<<Che non avrei mai voluto abbandonarla in questo modo, ma che veglierò per sempre su di loro.>>

Volevi molto bene a tua madre? Ora sei con lei?

<< Sì, molto! Quando è venuta a mancare mi ha lasciato un vuoto enorme; ma, ora sono qui con lei>>

Non credi che quello che è accaduto sia stato causato anche dal tuo carattere?

<<Forse, ho dato molta fiducia a chi non lo meritava!>>

Sei triste per non esserti potuta laureare?

<<Sì, molto. Era il mio sogno più grande. Ma, spero che tutte le altre donne riescano a realizzare i propri sogni>>

Sofia Arena

Asia Lo Bianco

Classe I, sez. C

Scuola Secondaria di I grado, ICS “Amerigo Vespucci” di Vibo Marina



Donna

Vita

Libertà

**Giulia
Cecchettin
uccisa dal suo
ex fidanzato
perché non
poteva vivere
senza di lei**

Donna, vita, libertà

Primo piano “Giornata Internazionale per l’eliminazione della violenza sulle donne”

LE STORIE

Elisa Bravi



Uccisa il 19 dicembre del 2019 a Glorie di Bagnacavallo, in provincia di Ravenna, in casa sua dal marito, Riccardo Pondi, che oggi ha 42 anni, strangolandola dopo una violenta lite, mentre le loro due figlie di 6 e 7 anni dormivano nella stanza accanto. Il marito, dopo essersi reso conto di quanto successo, cercò di rianimare la moglie, ma era ormai troppo tardi. Chiamò le forze dell’ordine <<Mia moglie è morta e l’ho uccisa io>>. Prima di telefonare ai Carabinieri Pondi chiamò i suoi genitori. Alla base della discussione tra Elisa ed il marito la gelosia da parte di lui ed il fatto che Elisa avesse detto al marito: <<Devi farti curare>>. Pondi soffriva di depressione che era aumentata dopo che aveva vinto un concorso per entrare nel corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, che lo costringeva ad andare a Bologna alcuni giorni della settimana per la formazione obbligatoria. Cominciò ad essere sempre più geloso della moglie: <<Dove sei? Cosa stai facendo?>> scriveva nei messaggi inviati ad Elisa settimane prima del delitto.

Dopo, l’arresto e la condanna all’ergastolo.
(tratto da Fanpage.it)

Il delitto di Avetrana

Sarah Scazzi



Il 26 agosto del 2010 Sarah Scazzi venne uccisa a 15 anni dai suoi zii, Michele Misseri e la moglie Cosima Serrano, e da sua cugina, Sabrina Misseri, ad Avetrana (TA). Ma cosa è successo quel pomeriggio del 26 agosto 2010? Sarah si reca nella villetta della cugina Sabrina convinta di andare al mare, ma da lì non uscirà viva. Uccisa perché la cugina era invidiosa della bellezza di Sarah. Uccisa perché il ragazzo che piaceva alla cugina si era innamorato di Sarah. Uccisa nel garage e gettata in un pozzo. Corpo rinvenuto il 6 ottobre 2010. Condannate all’ergastolo la zia e la cugina; ad otto anni di reclusione lo zio, per soppressione di cadavere.

Sarah Schiavello
Classe III, Sezione D
Scuola Secondaria di I grado

Giulia Cecchettin



Giulia e Filippo si erano conosciuti all’università. Avevano avuto una relazione finita nel mese di agosto. L’11 novembre si erano dati appuntamento alle 18,00 per cenare insieme al McDonald’s. Da quella sera si persero le loro tracce. Il 12 novembre i genitori dei due ragazzi denunciarono la scomparsa. L’auto di Filippo è stata segnalata nella zona di Treviso, di Pordenone, di Belluno e di Cortina. Poi nella zona di San Candido, in Alto Adige.

Mercoledì 15 novembre il padre di Giulia consegna il computer della figlia ai Carabinieri; in più, gli zii di Giulia dicono che Filippo non era contento che Giulia si laureasse. Le ricerche sono proseguite in Friuli Venezia Giulia e nella tarda mattinata di sabato 18 novembre, grazie al fiuto di Jagger, è stato ritrovato il corpo di Giulia senza vita, nei pressi del Lago di Barcis.

Domenica 19 novembre le autorità tedesche arrestano Filippo Turetta: era in macchina, a fari spenti, sul ciglio della strada. La legge tedesca dice che i fari devono essere sempre accesi. È indagato per omicidio volontario. Filippo confessa l’omicidio.

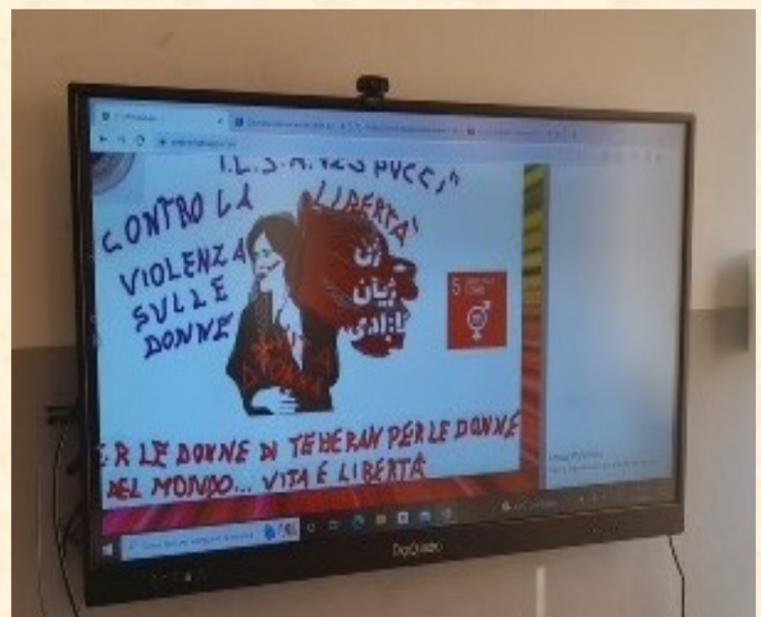
Il 1° dicembre si svolge l’autopsia sul corpo di Giulia. Dai primi risultati emerge che la giovane è morta per uno shock emorragico. Il 5 dicembre si svolgono i funerali.

Il nostro desiderio è che gli uomini smettano di sentirsi superiori alle donne e che finalmente la donna venga rispettata in tutto mondo.

Alice Maccarrone, classe I, sezione A

Samuele Parise, classe I, sezione C

Scuola secondaria di I grado



Primo piano “Giornata Internazionale per l’eliminazione della violenza sulle donne”

<<L’ho sognato per Me ... Lo sogno per tutte le donne ... Amore, Passione, Rispetto>>

<< Ho sognato che su un foglio bianco mi scrivessi una poesia che parlasse di Amore, Passione, Rispetto per farmi sentire unica, speciale, Donna. L’ho sognato per Me ... Lo sogno per tutte le donne. Oggi, domani, sempre!>>

(di Anna Callipo)

Si apre con la recita di questi versi della nostra compagna Anna Callipo, il 25 novembre, Giornata Internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, organizzata dalla prof.ssa Monica Abussi con la collaborazione dei docenti.

L’Istituto “Amerigo Vespucci” di Vibo Marina ormai da anni si occupa di parità di genere (Goal 5, Agenda 2030) con l’obiettivo di educare noi ragazzi alla cooperazione, al rispetto e alla gentilezza, a sviluppare quell’ “intelligenza emotiva” che, partendo dalla consapevolezza delle nostre emozioni, mira a favorire buone relazioni interpersonali.

Abbiamo quindi deciso, in questo giorno, di manifestare per le vie e nella piazza del nostro paese, e non solo all’interno della scuola, proprio per rendere partecipe tutta

la popolazione, in un continuo rapporto di fiducia tra scuola e territorio, perché si ha sempre bisogno dell’aiuto delle famiglie, e in un continuo lavoro di sensibilizzazione contro la violenza di genere iniziato, quest’anno, con la giornata dedicata a Maria Chindamo, il 16 novembre.

È importantissimo l’esempio e della famiglia e della scuola.

All’inizio un corteo silenzioso, dominato dal colore rosso, simbolo della sofferenza delle donne.

In piazzetta, poi, si è svolto il momento clou dell’evento. Qui sono state ricordate le storie di alcune donne vittime di femminicidio tra le quali, e purtroppo non ultima, quella di Giulia Cecchettin. È stato recitato il monologo di Paola Cortellesi, sempre attuale, che ci fa capire come la violenza non è solo fisica, ma anche verbale e ci fa riflettere su come la lingua italiana può essere maschilista con parole che declinate al maschile hanno un significato spesso positivo, mentre declinate al femminile, purtroppo, non hanno lo stesso significato.

Bisogna abbattere la cultura maschilista che fa dire, in una simpatica scenetta preparata dai nostri

compagni: << Ai tempi di mio nonno tutto funzionava! Mia nonna si occupava delle faccende di casa, cucinava per tutti>> [...].

<<La mia andava a prendere l’acqua al fiume con un secchio in testa!>> [...]

<<I “fimmini ‘i mo’” non fanno niente. Da quando hanno iniziato a studiare e a realizzarsi, solo guai!>>

<<Sempre moderna anche quando è fuori moda, sempre bellissima cammina per la strada ... allenami, insegnami a vivere con te! >> (Jovanotti)

**Gli alunni del “Laboratorio di Giornalismo”
Scuola Secondaria di I grado
ICS “Amerigo Vespucci” di Vibo
Marina**

Ho sognato che ...

Ho sognato che aprivi le Braccia solo per accogliere le mie Fragilità.

Ho sognato che alzavi le Mani solo in segno di resa di fronte alla mia Bellezza.

Ho sognato che ti Irrigidivi davanti a me solo per la Paura di perdermi.

Ho sognato che urlavi solo per chiamarmi per Nome perché eravamo distanti.

Ho sognato che non mi regalavi fiori gialli o rose rosse una volta all’anno, bensì uscivi per strada mentre felice mi cantavi una Canzone accompagnata da attimi eterni di Follia.

Ho sognato che usavi la Forza solo per costruire la nostra Casa

dove proteggermi e farmi sentire al sicuro.

Ho sognato che su un foglio bianco mi scrivessi una Poesia che parlasse di Amore, Passione, Rispetto, per farmi sentire unica, speciale, “Donna”.

L’ho sognato per Me ...
Lo sogno per tutte le Donne ...

Oggi, Domani, Sempre!

Semplicemente
Unicamente
Meravigliosamente ...
DONNA

#pertutteledonne

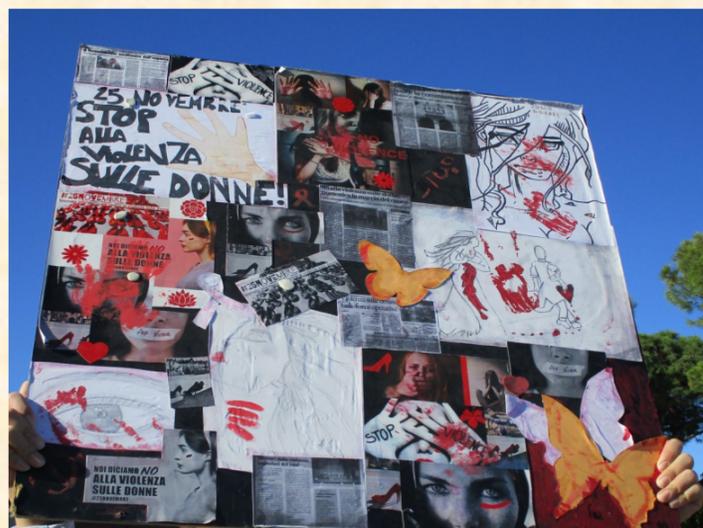
Anna Callipo

Scuola secondaria di I grado





Momenti della manifestazione del 24 novembre.



STOP ALLA VIOLENZA SULLE DONNE!



Rigenerando la Scuola Rigeneriamo il mondo



Francesco Vacatello e Antonino Moscato



Anna Callipo

Primo piano “Giornata Internazionale per l’eliminazione della violenza sulle donne”



ICS AMERIGO VESPUCCI
SCUOLA DELL'INFANZIA
PLESSO S.GAGLIOTI BIVONA

**SI
ALLA
LIBERTA'**



**SI
ALLA
VITA**

SI ALL'ASCOLTO



SI AL RISPETTO

giornata internazionale contro la violenza sulle donne

ics amerigo vespucci
scuola dell'infanzia
plesso S.Gaglioti Bivona

PIC-COLLAGE



SI ALLA GIOIA



SI ALLA COMUNICAZIONE



Scuola dell'Infanzia,
Plesso di Bivona



SI ALLA FELICITA'

SI ALL'AIUTO

SI ALLA CONDIVISIONE

IL FEMMINICIDIO

Che cos'è? È un gesto estremo di violenza a danno delle donne. In Italia questo fenomeno è molto diffuso, infatti ogni tre giorni una donna viene uccisa o da un marito o da un ex fidanzato o da un fidanzato. Più alto è il numero delle donne straniere uccise, il doppio rispetto a quelle italiane.

Il motivo che porta l'uomo a spingersi così oltre, nella maggior parte dei casi, è il non considerare la donna come individuo indipendente e con il diritto di autodeterminarsi, ma come cosa propria.

Ma perché aumentano i casi di violenza? Perché sta cambiando la figura della donna: la donna è più emancipata e la sua libertà viene vissuta dagli uomini come una minaccia alla propria virilità.

Per prevenire la violenza di genere, proteggere le vittime e punire severamente i colpevoli recentemente è stato approvato il decreto legge contro il femminicidio che si basa soprattutto sull'inasprimento delle pene e delle misure cautelari; è stato anche introdotto l'arresto in flagranza obbligatorio per i reati di maltrattamenti in famiglia e stalking.

Desiree Fazio

Classe I, sezione B

Scuola Secondaria di I grado

"Amerigo Vespucci"



Formazione in materia di violenza sulle donne

Si prevede l'educazione "emotivo-sentimentale" dalle scuole medie in poi attraverso un pacchetto di ore extra-curricolari previo accordo con le famiglie degli studenti.



Ho sognato che ti Irrigidivi davanti a me solo per la Paura di perdermi.



Sofia Shpak classe I, sezione C scuola sec. Di I grado



Ho sognato che alzavi le Mani solo in segno di resa di fronte alla mia Bellezza.

23 novembre 2023

Nuova legge sul contrasto alla violenza sulle donne

Disegno di legge n. 923/2023 con l'obiettivo di:

- rafforzare la protezione delle vittime di violenza attraverso misure di prevenzione;
- potenziare le misure cautelari e l'anticipazione della soglia della tutela penale;
- assicurare la certezza dei tempi dei procedimenti che hanno ad oggetto reati di violenza di genere o domestica.

Il laboratorio.

10 dicembre. Giornata Internazionale dei Diritti degli Animali

Stop caccia! Il lupo va protetto

TRA i vari animali presenti fra le pagine dei nostri libri di scuola abbiamo fatto la conoscenza del lupo (*Canis lupus italicus*), in occasione della **Giornata Internazionale dei Diritti degli Animali del 10 dicembre**.

Spesso nelle favole il lupo è stato raffigurato come un animale cattivo, aggressivo; ma non è affatto così. Abbiamo scoperto che non solo esiste una **Legge dell' 11 febbraio 1992, n. 157** che inserisce il lupo tra le specie particolarmente protette, ma anche che esiste la Carta dei diritti del lupo perchè "il lupo ha diritto a non essere perseguitato e a vivere in modo dignitoso la sua intera vita".

Come scrisse Charles Darwin *"la compassione e l'empatia per il più piccolo degli animali è una delle più nobili virtù che un uomo possa ricevere in dono"*.

Il lupo è presente in quasi tutta Italia, dal Piemonte al Veneto (nella zona dell'Oltre Po con 22 o 23 esemplari divisi in 4 branchi) passando per il Parco Nazionale d'Abruzzo-Lazio-Molise fino alla nostra Calabria. In tutta Italia si contano circa 3300 lupi ☺. Purtroppo non ne esistono in Sicilia e in Sardegna.

Il suo habitat preferito sono le foreste e anche le montagne calabresi. Infatti i numerosi boschi presenti in Calabria, primi tra tutti quelli della Sila, fanno di questa regione un territorio ideale per il lupo. Si trova anche nella nostra provincia, nel **Parco Naturale Regionale delle Serre**, un'area protetta a partire dal 2004, anzi, ne è il simbolo. Qui, dopo moltissimi anni di assenza, ora, la notte, in quelle aree, possiamo ascoltare il suo suggestivo ululato e possiamo controllare il suo cammino grazie alle telecamere posizionate strategicamente nei luoghi del suo passaggio: si muove di notte, in piccoli branchi, alla ricerca di cibo. Qui può correre liberamente e senza minacciare l'uomo.

In Calabria si trova tra gli 800 e i 1000 metri di quota, e ci sono circa cento esemplari.

Il lupo è simbolo di libertà. Tutti, nel nostro piccolo dobbiamo impegnarci a rispettarlo anche per salvaguardare l'ambiente e averne cura, perché mangiando animali erbivori come cervi, caprioli e altri aiuta a mantenere un equilibrio naturale tra le specie in una consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi (Goal 15 dell'Agenda 2030).

Stop caccia! Il lupo va protetto

Speriamo che l'uomo aiuti tutti gli animali a stare bene nel loro habitat naturale.



Classe I, Sezione C
Scuola Secondaria di I grado
ICS "Amerigo Vespucci"

IL VIAGGIO

(di Benedetta Karol Grillo, III A Scuola Sec. di I grado)

Per chi desidera fare un viaggio in luoghi insoliti e lontano dalla confusione

Informazioni Utili

LINGUA:

La lingua ufficiale è il maldiviano, che è diffuso anche in India, dove lo parlano circa 350mila persone. Grazie alla presenza del turismo anche l'inglese va diffondendosi.

RELIGIONE:

L'unica religione praticata sull'isola è l'islam sunnita, anche perché non vi è libertà di culto.

FUSO ORARIO: UTC+5

DOCUMENTI: Il passaporto elettronico è necessario per l'ingresso alle Maldive. Deve essere valido almeno un mese dopo il rientro previsto. Se non si ha il passaporto elettronico si potrà vedere rifiutare il proprio ingresso. Il visto è obbligatorio, dura 30 giorni ed è concesso all'ingresso all'aeroporto. Può essere prorogato per altri 60 giorni.

MONETA: Rufiyaa delle Maldive. In ogni caso sono accettati i dollari USA e anche l'Euro nei maggiori villaggi turistici.

Male,

la piccola capitale delle Maldive, è il cuore pulsante e il fulcro commerciale dell'arcipelago. Qui lo stile di vita è diverso rispetto a quello delle altre isole e i ritmi sono più "slow". La città, con i suoi edifici abbelliti da tonalità vivaci che si stagliano sul mare turchese, è quindi il luogo migliore per conoscere le autentiche Maldive.

Male: una città piacevole e insolita piena di locali tipici e mercati, perfetti per entrare in contatto con gli abitanti del posto e fare proprio lo spirito del luogo.



Male, la capitale



Migliori resort dove poter dormire sott'acqua

Si può mangiare sott'acqua

Nel territorio delle Maldive ci sono due ristoranti subacquei, dove è possibile consumare i pasti sotto il livello del mare.

In particolare il ristorante Ithaa Undersea Restaurant, che si trova all'interno del Conrad Maldives Rangali Island, offre una vista magnifica sui giardini di corallo che compongono l'Atollo di Ari. Mentre il 5.8 Undersea Restaurant (parte del resort Hurawalhi Maldives) è il ristorante subacqueo completamente trasparente più grande al mondo.



Mappa degli atolli

Le Maldive:

nell'immaginario di tutti, queste isole dell'Oceano Indiano, situate vicinissime all'Equatore, sono il paradiso in terra. Centinaia di atolli sperduti, molti non ancora abitati, isole e perfette spiagge bianche, un sole potente e l'acqua cristallina e pulitissima: le Maldive rappresentano un sogno per tutti coloro che amano il mare. Alle Maldive potrete visitare l'Atollo di Ari, uno dei più belli, o quello di Rasdhoo, ideale per gli appassionati di snorkeling e sport d'acqua; potrete darvi al windsurf o al kitesurf, oppure vagare fra i mercati del pesce dell'antica capitale Malé, o fare surf sulle alte onde delle sue spiagge. Tutto quello che è relax e bellezza, qua alle Maldive, si può tranquillamente ritenere scontato.

Il laboratorio

La realtà virtuale (di Manuel Cacciamani, classe III, sezione A, Scuola Secondaria di I grado)

La realtà virtuale è una realtà simulata, un mondo digitale dove si viene immersi indossando un apposito visore. Una realtà che avvolge totalmente l'utente, andando a mascherare del tutto la percezione (quantomeno visiva) del mondo fisico intorno a lui.

Per usare la realtà virtuale servono delle periferiche adatte e sono:



PIATTAFORMA 3D :• il primo sistema ideato nella storia (rilasciato nel Novembre del 1990) da parte della "W Industries" era il "Virtuality System", si basava su un visore e una pedana o sedile

AURICOLARI E GUANTI: gli auricolari - trasferiscono i suoni all'utente.

wired gloves (guanti) - i guanti rimpiazzano mouse, tastiera, joystick, e gli altri sistemi manuali di input. Possono essere utilizzati per i movimenti, per impartire comandi, digitare su tastiere virtuali, ecc.

VISORE: un casco o dei semplici occhiali in cui gli schermi vicini agli occhi annullano il mondo reale dalla visuale dell'utente. Il visore può inoltre contenere dei sistemi per la rilevazione dei movimenti, in modo che girando la testa da un lato, ad esempio, si ottenga la stessa azione anche nell'ambiente virtuale.

CYBERTUTA: una tuta che avvolge il corpo. Può avere molteplici utilizzi: può simulare il tatto flettendo su se stessa grazie al tessuto elastico, può realizzare una scansione tridimensionale del corpo dell'utente e trasferirla nell'ambiente virtuale.

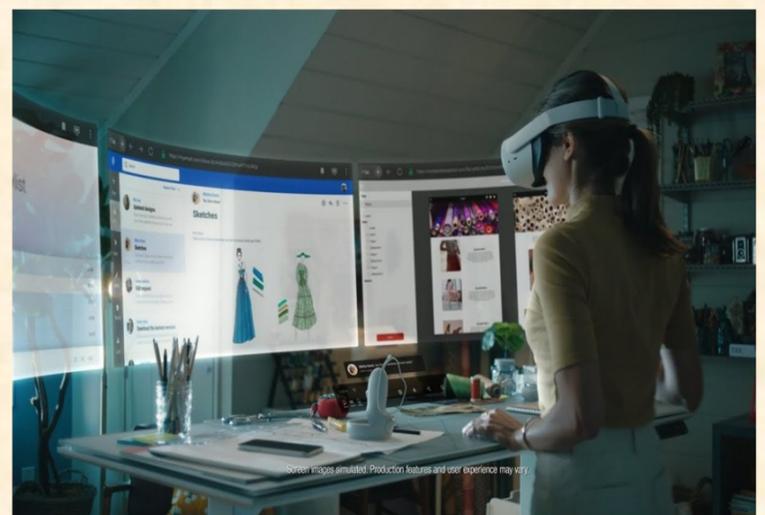
UTILIZZI NEI MUSEI: Il primo utilizzo di una presentazione in realtà virtuale applicato al contesto della valorizzazione del patrimonio, risale al 1994 quando una realtà museale locale sviluppò un "walk-through" interattivo di una ricostruzione 3d del Castello di Dudley, come appariva nell'Inghilterra nel 1550.

UTILIZZI NEI GIOCHI: Fin dal 2008, le piccole e grandi aziende si stanno adoperando per portare la realtà virtuale ad un livello superiore. Uno di questi modi è sicuramente immergersi completamente nei giochi e nell'intrattenimento

Un ampio e lungimirante scenario è riservato proprio a questo campo, dove la realtà virtuale può riscontrare enormi applicazioni. Un futuro che molto probabilmente diventerà presto realtà.

OCULUS QUEST 3 Con esso è possibile non solo giocare ai giochi appositamente pensati per la VR, ma anche guardare film come se si fosse al cinema, crearsi la propria configurazione multi-monitor per lavorare, visualizzare foto e video a 360 gradi, e fare tutto quello che ci viene in mente sempre immersi in un mondo virtuale.

LA REALTA SEMI REALE Grazie alla connessione del visore a un Pc si possono avere degli schermi virtuali nella propria camera e si possono anche spostare



Il Natale nell'ICS "Amerigo Vespucci"

Come ogni anno comincia a farsi sentire lo spirito natalizio addebbando la scuola con tutte le nostre simpatiche e fantasiose creazioni (come quelle nelle foto a fianco realizzate dai bambini della Scuola dell'infanzia di Porto Salvo, guidati dalla maestra Rosa Pantano), preparando i mercatini in cui, noi ragazzi venderemo oggetti realizzati da noi ed il cui ricavato andrà tutto in beneficenza.

Nell' "Amerigo Vespucci" non esistono solo i mercatini. Il giorno prima delle vacanze, come da tradizione, si va in Chiesa, mentre la sera in "Auditorium" i ragazzi dell'orchestra canteranno le canzoni di Natale.

Il Natale è una festa importante: tutti noi lavoriamo insieme come una grande "classe".

A tutti voi, la Scuola "Amerigo Vespucci" augura

Buon Natale!

Saveria Giordano, classe III B

Francesca Palamara, classe III E

Valentina Mannarino, classe III D



Il Natale: un'opportunità per ascoltare storie e riflettere

Le festività natalizie rappresentano, da sempre, una importante opportunità per dialogare con i bambini e le bambine di tematiche fondamentali che riguardano la sfera dell'io. Nella nostra Scuola dell'infanzia si è dedicato ampio spazio a riflettere sull'autentico significato del Santo Natale, sollecitando comportamenti ed atteggiamenti che di fatto migliorano il proprio modo di stare al mondo. Si è parlato di regali, di dolcetti, di come poter aiutare quelli che sono meno fortunati, di quei bimbi che non hanno mai visto o fatto un albero di Natale, di quelli che non hanno una casa ed una famiglia accoglienti. Si sono attivati laboratori manipolativi-creativi con la realizzazione di deliziosi manufatti e creazioni che hanno "scaldato" il clima intorno.

Si sono ascoltate storie legate al periodo, eseguito brani coreutici, memorizzato poesie, il tutto in un'atmosfera gioiosa e partecipativa.

A cura della responsabile di plesso
Adriana Barbi
 Scuola dell'Infanzia "S. Gaglioti" di Bivona (VV)
 (I.C.S. "Amerigo Vespucci" di Vibo Marina)



IL TEATRO

LE NOZZE DI FIGARO (F. Cilea di Reggio Calabria)

È un'opera in quattro atti, scritta da Wolfgang Amadeus Mozart e ruota intorno alle vicende amorose del conte d'Almaviva e di Susanna, la cameriera della contessa.

Atto I

È il giorno delle nozze di Susanna e Figaro. Questi si trovano nella stanza che il conte ha loro destinato dopo le nozze. Il conte vuol rivendicare lo ius primae noctis; entra nella stanza e espone a Susanna i suoi sentimenti con delle belle parole. Figaro sente, si arrabbia e vuole vendetta. Susanna resta sola. Entra Cherubino, che si nasconde nel letto, sotto le coperte, perchè entra nello stesso momento anche il conte. Nel frattempo bussa Don Basilio ed anche il conte si nasconde. Tutti, alla fine, vengono scoperti. Il conte si arrabbia e decide di rimandare il giorno delle nozze e manda Cherubino a Siviglia per arruolarsi come ufficiale.

Atto II

Susanna decide di raccontare tutto alla contessa, ma nel frattempo arriva Figaro che espone alla sua promessa sposa il suo piano: inviare al conte un biglietto anonimo per informarlo di un appuntamento della contessa con un ammiratore segreto. Nel frattempo Susanna finge di accettare un appuntamento con il conte, ma al suo posto si presenterà Cherubino così che la contessa potrà cogliere il marito in fragante.

Cherubino(Susanna) si prepara per l'appuntamento. Il conte sente parlare la moglie, si insospettisce e decide di forzare la porta. Cherubino salta fuori dalla finestra e prende il suo posto Susanna. Il conte capisce che la moglie gli nasconde qualcosa.

Figaro vorrebbe accelerare le nozze, ma ecco che arriva il giardiniere Antonio dicendo di aver visto saltare dalla finestra qualcuno e Figaro dice di essere stato lui per risolvere la situazione.

Atto III

Il conte si trova solo nella libreria.

La contessa chiede a Susanna di concedere un appuntamento al conte, che si accorge dell'inganno e promette di vendicarsi. Nel frattempo entra in scena il giudice Don Curcio che dice a Figaro, che per colpe da lui commesse, o paga il debito o sposa Marcellina. Ma Figaro scopre da un segno che ha sul braccio che Marcellina è sua madre. Così Marcellina può accettare la proposta di matrimonio di Don Bartolo.

La contessa fa portare da Susanna al conte un biglietto per l'appuntamento segreto. Naturalmente al posto di Susanna ci sarà lei perché vuole riconquistare il marito.

Atto IV

Nel buio del giardino Barbarina cerca una spilla perduta. Figaro pensa che Susanna lo tradisce con il conte e si nasconde per provarlo. Cherubino parla con Susanna. Il conte caccia Cherubino e corteggia la contessa pensando che sia Susanna. La contessa scappa e il conte la insegue.

Susanna (travestita da contessa), viene corteggiata da Figaro. Alla fine, dopo vari equivoci, si festeggiano le nozze tra Figaro e Susanna.

Il conte eliminò lo ius primae noctis.

Sofia Lo Bianco

Giulia Priani

Classe I, Sezione C

Scuola Secondaria di I grado

IL TEATRO Pillole di riflessione

Il teatro è un'occasione molto bella per guardare uno spettacolo comico o tragico che sia e ascoltare e guardare "Le nozze di Figaro" è stato emozionante. È stata la prima volta, per me! L'opera lirica mi ha sempre affascinato!

La parte che mi è piaciuta di più è stata quando il conte, innamorato di Susanna, si fa scoprire da Figaro. Sicuramente sarà stato difficilissimo per gli attori ricordare tutte le scene e recitarle.

Giada Neri

Classe I, Sezione C

Scuola Secondaria di I grado



NATALE è ...

Natale è importante per la nascita di Gesù, per Babbo Natale, per la cena della vigilia, per i regali, per i pensierini. Per questi ultimi abbiamo usato una sola regola <<*non comprare niente*>>.

Con del materiale portato da casa abbiamo realizzato tanti oggettini tra cui lo Schiaccianoci con i rotoli di carta, colorandoli.

Fatima Curtosi

Classe I, Sezione C



Lo Schiaccianoci, realizzato da Domenico Barillà, classe I, sezione C

Il Natale è la festa più importante perché nasce Gesù, nostro Dio.

Il Natale è felicità, è bontà.

A Natale siamo tutti più buoni.

Classe I, Sezione C



Il Natale è un momento speciale per stare con la famiglia e con gli amici.

Natale è regali e divertimento.

Natale è diventare più poveri e più umili come il bambino Gesù che è nato in una stalla.

Natale è condivisione della gioia per la nascita di Gesù.

Samuele Parise

Classe I, Sezione C



Il Natale è un momento per riavvicinarsi con i parenti e scambiarsi regali fatti con il cuore.

E' credere in Babbo Natale e mettere per lui, sotto l'albero, la sera della vigilia, del latte e dei biscotti.

Emma Lo Bianco

Classe I, Sezione C



NARRATIVA: “WONDERGIUSY”

Genere: romantico

Data d’uscita: 2018

Casa editrice: Arnoldo Mondadori Editore

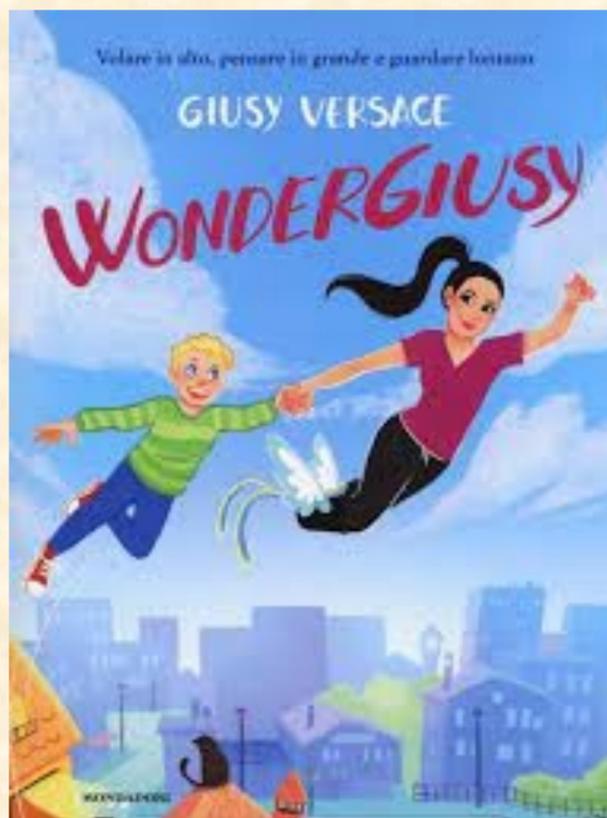
Autrice: Giusy Versace

“WonderGiusy” racconta di una ragazza che amava correre, infatti la corsa era il suo sport preferito. Un giorno, però, ebbe un incidente con la sua auto e le dovettero amputare entrambe le gambe. Non si scoraggiò. Con l’aiuto dei medici, delle protesi alle gambe e della riabilitazione riuscì a ricominciare a correre. Le prime volte con un po’ di vergogna, poi con maggiore scioltezza e continuò a migliorarsi sempre di più. È una storia vera. Insegna che non dobbiamo mai arrenderci proprio come ha fatto Giusy, che ha sempre lottato, non si è mai arresa, ha continuato a fare sport e riabilitazione fino a diventare una campionessa.

Francesca Depietra

Classe I B

Scuola Secondaria di I grado



IL CINEMA

Unfriended: Dark Web

Data di uscita: 9 marzo 2018 (USA)

Regista: Stephen Susco

Budget: 1 milione di dollari

Lingua originale: Inglese

“Unfriended: Dark Web” è un film horror della durata di 1 ora e 33 minuti. Un ragazzo di nome Matias O’ Brien lavora in un cyber caffè, e qui, da una scatola di oggetti smarriti ruba un computer portatile che apparteneva a un certo Norah C. IV, senza sapere di aver fatto un grosso errore. Infatti scopre, al suo interno, una cache di file nascosti. Il computer continua a far accedere Matias e i suoi amici in account del vecchio proprietario, account “dark web”, la parte oscura di internet in cui proliferano anche crimini e orrori. Si renderanno così conto che una presenza misteriosa li osserva in continuazione e che lo sconosciuto è pronto a qualsiasi cosa per proteggere il dark web. Dopo vari colpi di scena e consapevole dello sbaglio fatto, prova in tutti i modi ad aiutare i suoi amici, ma fallisce.

Questo film è incentrato sui rischi di internet e dei social perché non sappiamo cosa o chi si nasconde dietro ai nostri profili social. Inoltre, il concetto di dark web negli ultimi tempi ha preso sempre più piede: si tratta di una sorta di giungla non regolamentata in cui è possibile che accada di tutto. Alcuni spunti del film fanno riferimento a qualcosa che è successo per davvero.

Quindi, state attenti ai social. Attenti alle truffe organizzate da cyber criminali e al Dark Web che è conosciuto per il rischio di furto d’identità, di informazioni personali a scopo di estorsione, cioè per richiedere soldi.

Emma Lo Bianco

Classe I, Sezione C

Scuola Secondaria di I grado



Le riflessioni

L'amore tra una nonna e una nipote

Mia nonna è mancata alcuni mesi fa a causa di un male incurabile, un tumore al pancreas. È stato un duro colpo. È successo tutto in un mese. Io, Sarah, avevo un rapporto bellissimo con mia nonna. Arole per descrivere il nostro amore e la nostra complicità.

La mano di una bambina e la mano della propria nonna.

Lo smalto rosso che mia nonna portava sempre

La frase di una canzone "Piccola stella" di Ultimo che dice: <<sei la piccola stella che porto nei momenti in cui non ho luce>>.

Voglio solo che facciate una cosa: chiamate i vostri nonni e ditegli quanto bene gli volete.

Fatelo. Non rimandate.

I nonni non sono per sempre. Godetevi finché ci sono.

Sarah Schiavello

Classe III, Sez. D

Scuola Secondaria di I grado



UN RICORDO



Il nostro caro maestro Mimmo "Stella" ora tra le stelle

Pochi giorni fa ci ha lasciati il nostro maestro Mimmo Stella, colui che ci ha insegnato il rispetto tra i compagni e le regole di vita.

Che felicità andare a scuola sapendo che ci sarebbe stata la sua ora e ritornare a casa con le orecchie che ci fischiavano e sulle mani la forma delle corde della chitarra ma, comunque felici!

Oggi, dopo una settimana, lo ricordiamo ascoltando la famosissima canzone de "I pirati dei Caraibi", la sua preferita, che con tanto affetto ci suonava con il suo magnifico flauto, per lui il tesoro più grande.

Ora il suo cognome prende vita perché è diventato una vera Stella che illumina le altre stelle e pensiamo che veglierà su di noi, sempre, con il suo sorriso stampato sulle labbra.

Anche se oggi non ci sei più, caro maestro, noi ti ricorderemo sempre e quando la notte vedremo il cielo stellato sapremo che tu sei lì.

Vi vogliamo e vi vorremo sempre bene. Buon Natale!

Le tue carissime alunne

Valentina Mannarino, Classe III, Sez. D

Asia Mondello, Classe III, Sez. D

Francesca Palamara, Classe III, Sez. E

Scuola Secondaria di I grado, ICS "Amerigo Vespucci" di Vibo Marina

Natale è ...



VIBO MARINA - L'ICS Vespucci

Scambiarsi regali fatti con il cuore

VIBO MARINA

Le festività natalizie rappresentano, da sempre, una importante opportunità per dialogare con i bambini e le bambine. Nella nostra scuola dell'infanzia si è dedicato ampio spazio a riflettere sull'autentico significato del Santo Natale, sollecitando comportamenti ed atteggiamenti che di fatto migliorano il proprio modo di stare con gli altri. Si sono attivati laboratori con la realizzazione di manufatti e creazioni che hanno "scaldato" il clima intorno.

Si sono ascoltate storie, eseguiti brani coreutici, memorizzato poesie, il tutto in un'atmosfera gioiosa e partecipativa. Il Natale è la festa più im-



portante dell'anno perché nasce Gesù. È credere in Babbo Natale al quale, secondo una tradizione, la sera della vigilia si fanno trovare sotto l'albero latte e biscotti per rimettersi in forze e continuare a distribuire regali a bambini e bambine. Natale è un momento speciale per scambiarsi regali, fatti con il cuore, e per questo, seguendo la regola del "non comprare niente" abbiamo realizzato vari oggetti con materiali trovati in casa. Natale è diventato "poveri e umili in spirito" sull'esempio di Gesù che è nato in una stalla.

Fatima Curtosi

Emma Lo Bianco

Emanuele Parise

ICS Vespucci di Vibo Marina

Creatività Uno dei lavoretti realizzati durante le attività scolastiche

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buon Natale dai ragazzi dell'IC "Amerigo Vespucci"



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE "A. VESPUCCI"
DI VIBO MARINA



Sito Web: <http://www.icsamerigovespuccivibo.edu.it>

Tel.: 0963/572073

E-mail: vvic82600r@istruzione.it

GIORNALE CURATO DALLA
PROFESSORSA ANNUNZIATA
VOLPE
CON LA COLLABORAZIONE DEI
DOCENTI DELL'ISTITUTO E DEGLI
ALUNNI DEL LABORATORIO DI
GIORNALISMO